IX LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1983

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

2.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIROLAMO LA PENNA

INDICE

PAG.	PAG
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	BAGHINO FRANCESCO GIULIO 4, 5
Modifica del quarto comma dell'arti- colo 3 del decreto-legge 6 aprile 1983,	Bocchi Fausto
n. 103, convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1983, n. 230, recante misure urgenti per fronteg-	CARTA GIANUARIO, Ministro della marina mercantile
giare la situazione nei porti (831) 3	LUCCHESI PINO, Relatore
LA PENNA GIROLAMO. Presidente 3.4.6	PERNICE GIUSEPPE



La seduta comincia alle 19,20.

GIUSEPPE PERNICE, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica del quarto comma dell'articolo 3 del decreto-legge 6 aprile 1983, n. 103, convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1983, n. 230, recante misure urgenti per fronteggiare la situazione nei porti (831).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica del quarto comma dell'articolo 3 del decreto-legge 6 aprile 1983, n. 193, convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1983, n. 230, recante misure urgenti per fronteggiare la situazione nei porti ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali non ha ancora espresso il parere di sua competenza sul disegno di legge in discussione; devo altresì far presente che il comitato pareri non ha potuto esaminare il provvedimento per l'opposizione del rappresentante del gruppo della sinistra indipendente, il quale ne ha chiesta la remissione in Commissione plenaria. Debbo però precisare che ho provveduto a contattare immediatamente l'onorevole Rodotà, presidente di quel gruppo, il quale ha dato il suo consenso affinché, senza passare attraverso una riunione dell'ufficio di presidenza, il disegno di legge sia iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani della Commissione affari costituzionali ed il presidente della I Commissione, onorevole Labriola, mi ha dato assicurazioni in questo senso, aggiungendo che sarà in grado di comunicare l'esito dell'esame entro le ore dieci circa.

In considerazione di tutto ciò, pertanto, si rende necessario aggiornare a domani il seguito della discussione del provvedimento.

FAUSTO BOCCHI. Noi dobbiamo soltanto prendere atto di questa situazione, che però ci preoccupa fortemente in relazione all'urgenza del disegno di legge in discussione. Certo, il Governo avrebbe potuto assumere probabilmente qualche iniziativa per evitare di costringere in tempi così limitati il Parlamento a modificare una legge che era già stata oggetto di particolare attenzione e sensibilità da parte del Parlamento stesso e della nostra Commissione in particolare, tenuto anche conto del fatto che il provvedimento in esame tende ad avviare a soluzione i problemi del settore portuale, segnatamente i problemi del personale che opera in questa realtà.

Prendendo quindi atto della situazione, il gruppo comunista riconferma quella disponibilità che, per altro, su questo tema ha sempre dimostrato. Noi ci auguriamo che il ministro, nella giornata di domani, voglia aggiornarci cortesemente su quanto sta avvenendo, su quanto si sta facendo al di là delle promesse, delle enunciazioni ripetute ed anche delle informazioni spesso distorte relative al settore.

Colgo anche l'occasione, signor presidente, per segnalare la situazione di tensione che si è determinata a Civitavecchia in relazione ai problemi dei collegamenti con la Sardegna.

Inoltre, se non esagero nelle richieste, vorrei chiedere al signor ministro una precisazione circa le trasformazioni - voglio definirle proprio così, perché questo Parlamento è costretto a star dietro ai molteplici canali di chi può usufruire di microfoni e di giornali - della società Tirrenia. Mi riferisco alla questione Tirreniaferrovie dello Stato, con tutte le conseguenze di cui, non so con quanto senso di responsabilità e con quanta attenzione, vari ministri parlano in queste ore. Intendo riferirmi, in particolare, ad alcune affermazioni rese, se non erro, in quel di Napoli in rapporto alla situazione della Tirrenia ed alla sua destinazione futura alle ferrovie dello Stato.

Francesco Giulio BAGHINO. Intendo dividere questo mio brevissimo intervento in due parti. Innanzitutto, rilevo che è stato assegnato contemporaneamente a noi ed alle Commissioni V e I, per i pareri di rispettiva competenza, il provvedimento di legge riguardante la modifica al quarto comma dell'articolo 3 del decreto-legge 6 aprile 1983, convertito, nella legge n. 230. Ora, che in sede di comitato pareri vi sia stata un'opposizione che ha determinato la remissione del disegno di legge alla Commissione plenaria, ha poco rilievo; rimane l'insensibilità, certo non imputabile alla nostra Commissione, nei confronti di una questione così rilevante, in quanto il provvedimento di cui trattasi non introduce una modifica formale nella legge n. 230, ma reca una iniziativa – decisa oltre otto mesi fa – per intervenire almeno limitatamente in soccorso della situazione gravissima nella quale versano i porti italiani, e inoltre per una diminuzione di spesa nella gestione di porti, come quello di Genova che non ha assolutamente traffico. Ouindi a mio avviso va richiamata alla Presidenza della Camera l'insensibilità manifestata sulla questione, anche perché il fatto di non potere, noi Commissione di merito, approvare questo disegno di legge, ci impedisce di trattare gli altri provvedimenti che sono indispensabili per dare soluzione ai problemi della marina mercantile. Sarebbe poi opportuno che il ministro della marina mercantile fornisse domani, in apertura di seduta, una informativa completa sui temi relativi ai porti, alcuni dei quali sono stati sottolineati poc'anzi dal collega Bocchi, in modo da poter noi intervenire più compiutamente nella discussione del disegno di legge n. 831.

Infine, vorrei chiedere al signor ministro se è vero che ha trasmesso ai sindacati schemi di provvedimenti che dovranno essere presentati al Consiglio dei ministri. Se fosse così, metterebbe in condizioni di inferiorità i componenti di questa Commissione che devono apprendere dai sindacati ciò che il Governo ha in animo di realizzare. Credo che sia importante, invece, che all'esterno si capisca che in questa Commissione c'è la massima sensibilità per i problemi della marina mercantile e che non è assolutamente nostra intenzione andare a rimorchio del Governo o dei sindacati.

PRESIDENTE. Debbo innanzi tutto riconfermare la sensibilità mostrata da tutti i gruppi verso i problemi di cui al disegno di legge che sarà inserito nell'ordine del giorno di domani, nella speranza che ci pervenga il parere della I Commissione.

Per quanto riguarda l'iter del provvedimento, ricordo all'onorevole Baghino che già avevamo concluso la discussione generale e già si erano svolte le repliche del relatore e del Governo. Speriamo che domani questo iter si possa concludere con l'esame dell'articolato.

GIANUARIO CARTA, Ministro della marina mercantile. Questa sera, secondo il programma che era a mia conoscenza, si sarebbero dovute definire le modifiche alla legge n. 230 approvata otto mesi fa dal Parlamento. La necessità di queste modifiche è sorta perché gli istituti bancari, dopo l'insediamento del nuovo Governo, avevano rilevato la non agibilità per loro della legge così come era formulata. Avevano pertanto sollecitato il Governo ad approntare delle modifiche che

consentissero il loro intervento, per la parte di propria competenza. Debbo dire che il Governo ha assolto tutti gli oneri previsti dalla legge; resta solo questo problema delle banche con le quali stiamo trattando, cercando di eliminare qualsiasi possibilità non dico di pretesti, ma di difficoltà sotto il profilo normativo. Appena approntate queste modifiche ritengo che potremo procedere speditamente sulla strada del prepensionamento che, come diceva giustamente il collega Baghino, ha due obiettivi: di dare immediato sollievo alle categorie interessate e alleggerire gli oneri portuali che, come ad esempio per Genova, sono diventati insopportabili. Solleciterò al massimo pertanto l'intervento del Governo perché renda più spedite le iniziative delle banche, già da me personalmente sollecitate.

Venendo ad alcune delle questioni sollevate, il collega Bocchi ha parlato delle voci e delle notizie che arrivano, probabilmente a volte molto distorte. Debbo dire che è lontano dalla volontà mia personale, e del Governo, procedere in dissonanza col Parlamento e nella sua ignoranza. La mia personale esperienza mi porta a riconoscere la sovranità del Parlamento su tutto quello che facciamo per cui ribadisco che nulla sarà fatto nella sua ignoranza.

Per quanto riguarda alcuni quesiti che sono stati sollevati, potrei dare delle risposte anche ora, ma ritengo che l'ordine dei lavori esposto dal presidente risponda alle esigenze reali della Commissione.

Voglio tranquillizzare il collega Baghino: io mi sono limitato ad illustrare, in sede di Consiglio dei ministri, uno schema di progetto triennale di interventi nel campo dell'economia marittima, che avrà poi un suo *iter* naturale, cioè andrà approfondito dal CIPI e dal CIPE e verrà quindi portato in Parlamento.

In relazione ai contatti che ho con i sindacati, essendo una parte da cui posso acquisire elementi di conoscenza, un giudizio, un contributo, un'espressione di disponibilità, mi sono limitato ad esporre il mio punto di vista, specialmente in materia cantieristica, a fornire indicazioni, in modo da disporre, nella formulazione di questo programma, dell'opinione dei sindacati stessi. Parimenti, nell'elaborazione dello schema, mi sono avvalso di tutte le indicazioni emerse nel corso del dibattito in Commissione, e potrei anche – voce per voce e materia per materia – indicare i singoli apporti e suggerimenti.

Sono dunque ben lontano dal voler sottrarre qualcosa al Parlamento: come operatore del diritto, ho sempre contestato il fatto di imporre al Parlamento, dall'esterno, delle decisioni, e preoccupato, anche nell'ambito dell'auspicata riforma istituzionale, dell'esigenza di dare al Parlamento tutto quello che gli compete, mi guardo bene dal far trovare lo stesso di fronte a decisioni già prese.

Ci troviamo in una fase di approfondimento, in cui ho voluto accertare, anche in forma conflittuale (ed ancora domani avrò incontri con i sindacati), l'opinione delle parti...

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. In realtà, tutti sanno certe cose, e noi niente; ed i giornali ne parlano perché i sindacalisti fanno determinate dichiarazioni.

GIANUARIO CARTA, Ministro della marina mercantile. Il riferimento del collega Baghino era a leggi che hanno operato ed operano fino al dicembre 1983, e delle quali si può chiedere o meno il rifinanziamento. E da parte del Governo vi era la preoccupazione di sapere in che misura questi provvedimenti avevano una reale rispondenza, ai fini della soluzione dei problemi della cantieristica.

Domani, alle 9,30, il ministro Darida, che è direttamente competente, ed il sottoscritto, avrebbero dovuto fare un'esposizione al Senato: senonché, è stato convocato il Consiglio dei ministri, e quindi tale discussione sarà rinviata. Ovviamente, nulla ci vieta di fare una simile esposizione anche alla Camera, di carattere integrativo.

Il Ministero della marina mercantile si preoccupa di sostenere la flotta, ed in tal modo si darà una risposta positiva anche alla crisi della cantieristica.

IX LEGISLATURA - DECIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1983

Per quanto riguarda le partecipazioni statali, e quindi l'IRI, vi è indubbiamente una preoccupazione di carattere aziendale, cioè di vedere in che misura questi cantieri possano operare in una fase che vede, in verticale, una caduta della domanda. Lo schema di piano da noi elaborato cerca di rispondere a tali problemi, secondo quanto auspicato da questa Commissione: infatti, l'idea di un progetto globale dell'economia marittima è nata proprio a seguito di un dibattito qui svoltosi. In sede di discussione di questo piano, potremo approfondire diversi aspetti, dando al Parlamento tutte le notizie che rafforzino quel progetto. Ma prima sarà necessario che il CIPE esamini a fondo tutta la questione.

Per quanto concerne il problema dei porti, ed in particolare quello di Civitavecchia, manifesterò anch'io la mia preoccupazione, che non ci si limiti all'esodo dei lavoratori: infatti, anche se potessimo risolvere poi in breve tempo il problema del prepensionamento di alcune migliaia di operatori portuali, si presenterebbero altre gravi questioni, circa le quali ho già richiamato l'attenzione del Consiglio dei ministri, e su cui tornerò. Mi riferisco, ad esempio, al fondo gestione dei lavoratori portuali, che versa in condizioni economiche e finanziarie così gravi da prospettare la possibilità della non regolare corresponsione di stipendi e tredicesime. Si tratta di un problema estremamente serio, di cui mi permetterò di informare la Commissione, dopo che avrò informato il Consiglio dei ministri e lo stesso Presidente del Consiglio.

In relazione alle questioni concernenti la società Tirrenia, sarò certamente in grado di riferire alla Commissione nella giornata di domani, compatibilmente con i molti impegni di Governo che sono già in programma.

In materia, avevo anche previsto la possibilità di un decreto-legge, per rendere più rapida la definizione dei rapporti con le banche: ma ci si è poi resi conto

del fatto che queste ultime, in presenza di un decreto-legge, che può essere o meno convertito in legge, aspettano a fare operazioni, e perciò i tempi sarebbero stati addirittura più lunghi di quelli conseguenti all'approvazione di un normale disegno di legge.

PINO LUCCHESI, Relatore. Dunque è stata una questione di rispetto per le banche!

GIUSEPPE PERNICE. Certo: i cittadini pagano anche se il decreto-legge è ancora da convertire in legge, ma le banche no!

GIANUARIO CARTA, Ministro della marina mercantile. Si possono dare delle interpretazioni maliziose, ma era in realtà nostro interesse chiudere rapidamente questa partita. Sono le banche che dovranno rendere praticabile la legge, e noi a questo impegno e a questa responsabilità le richiameremo, posto che vi è una garanzia dello Stato sui mutui che con esse verranno stipulati.

Per quanto concerne infine altri argomenti, spero che mi sia consentito il tempo per dare ad essi adeguata risposta.

PRESIDENTE. La presenza del ministro Carta ci sarà senz'altro gradita nella giornata di domani, anche se egli potrà intervenire solo nella tarda mattinata. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato a domani.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 19,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO